

*(I lavori iniziano alle ore 9.50 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 214 presentata da Valle, inerente a *"Misure adottate dall'Assessorato alla Sanità e dai presidi sanitari per emergenza Coronavirus"*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 214.
La parola al Consigliere Valle per l'illustrazione, per un massimo di due minuti.

VALLE Daniele

Grazie, Presidente.

Quest'interrogazione nasce all'inizio dell'emergenza Coronavirus, in particolare da una discrasia rilevata tra una nota dell'Assessorato che invitava le Direzioni generali delle Aziende a bloccare l'erogazione di prestazioni ambulatoriali di classe D e P, e un quasi contestuale (del giorno dopo) comunicato dell'ASL di Torino, che, discostandosi, bloccava le prenotazioni ma ammetteva la possibilità di svolgere le visite già prenotate, rispettando, ovviamente, le cautele e le procedure legate al caso.

Quest'interrogazione diventava dunque l'occasione non soltanto per capire se poi le indicazioni dell'ASL si sono, a un certo punto, riallineate con quelle dell'Assessorato alla sanità (o se si trattava soltanto d'indicazioni dell'ASL stabilite senza aver preso in carico le indicazioni dell'Assessorato del giorno prima, vista la tempistica), ma anche per fare anche un po' il punto sugli accorgimenti e sulla situazione dell'ospedale Martini, che, in particolare, è quello dove ho avuto l'occasione di rilevare la differenza tra queste due note.

L'interrogazione - mi rendo conto che l'atto perda un po' di attualità - è finalizzata a conoscere gli accorgimenti adottati dall'ospedale rispetto alle distanze, alle visite ambulatoriali o pre-triage e alle politiche in materia di tamponi che si stavano eseguendo in quel momento.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Valle.
La parola all'Assessore Icardi per la risposta.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Nella nota citata - nota n. 11029, *"Indicazioni in merito alla gestione dei pazienti ambulatoriali in ambito ospedaliero a seguito dell'emergenza epidemiologica COVID"* -

richiamata dall'interrogante, l'Unità di crisi, nel fornire indicazioni, chiedeva a ciascun'Azienda di contestualizzare le tematiche trattate e di adottare tutte le determinazioni più idonee alla salvaguardia della salute dei cittadini e, parallelamente, alla continuità dell'attività, con particolare riferimento alle procedure salvavita.

L'ASL di Torino ha contestualizzato all'interno delle proprie strutture le attività come di seguito indicate:

Attività ambulatoriali: il 5 marzo 2020 si ritiene necessario bloccare le prenotazioni di prestazioni ambulatoriali di classe D e P per le strutture che insistono sul territorio Città di Torino, compresa l'Azienda Ospedaliera Mauriziano, sentito il Direttore generale, e s'invitano i medici di Medicina generale e i pediatri di libera scelta a prestare la massima attenzione alle classi di priorità e informare i cittadini circa le motivazioni che sottendono le scelte. L'erogazione delle prestazioni ambulatoriali a oggi - cioè in allora - prenotate in classe D e P in regime di libera professione (intramoenia) verranno al momento erogate sul territorio e negli ospedali laddove sia possibile porre in atto le misure cautelative già previste dalla procedura aziendale (cioè pre-triage, distanza tra gli utenti, non più di venti persone in sala d'attesa, eccetera) e s'invita a fare ogni sforzo in questo senso.

Il giorno dopo, cioè il 6 marzo, l'erogazione delle visite ambulatoriali di classe D e P, attualmente regolamentate nella nota aziendale del 5 marzo, sarà completamente sospesa a partire dalla giornata odierna e fino a nuova indicazione (quindi il giorno dopo), al fine di concentrare le risorse ospedaliere sul contrasto dell'epidemia in atto e di garantire maggiormente, per quanto possibile, la sicurezza degli operatori e degli utenti all'interno dei nostri ospedali, fermo restando che si plaude agli accorgimenti organizzativi messi in atto dai singoli Presidi che hanno consentito, fino ad ora, un'organizzazione e un'erogazione delle prestazioni ordinarie e straordinarie, rispettose delle misure di prevenzione.

Pertanto, c'è stato soltanto un disallineamento di un giorno.

Sale di attesa e pre-triage, secondo argomento.

Il 4 marzo, l'Azienda scrive: *"All'arrivo del paziente in sala d'attesa nella struttura territoriale, l'operatore sanitario gli consegna un questionario per la rilevazione dei carichi sospetti, di cui all'allegato 3, chiedendo al paziente di utilizzare una propria penna. Qualora fosse necessario l'utilizzo di una penna aziendale, questa, a ogni utilizzo, va disinfettata utilizzando le molecole indicate dal CIO, presenti in ogni Presidio aziendale.*

Dal punto di vista strutturale, l'operatore sanitario dovrà invitare i pazienti a mantenere una distanza non inferiore a 1,5 metri, in modo da evitare rischi di contagio diretto.

Nelle sale d'attesa del centro prelievi dei CUP potranno essere presenti massimo venti persone in contemporanea, cercando, comunque, di fornire maggior tutela ad anziani, disabili e donne gravide, anche nel superamento nel numero massimo. Quindi il paziente, preso il numero progressivo dal totem, potrà stazionare nella sala d'attesa soltanto nel caso in cui il proprio numero non sia maggiore di venti unità rispetto a quello indicato dal display. Nel caso in cui il numero fosse superiore, il paziente è invitato a tornare, munito dello stesso numero, dopo venti minuti. Il passaggio sarà garantito anche se fosse passato il proprio numero sul display".

Due giorni dopo, cioè il 6 marzo, l'Azienda dispone: *"Nelle sale d'attesa degli ambulatori" - come da procedura aziendale per la gestione COVID-19 - "si ribadisce che il massimo è di 20 persone. Qualora le condizioni strutturali delle sale d'attesa siano tali da non garantire le misure di sicurezza atte a prevenire il COVID, i direttori di Presidio potranno ridefinire un numero anche inferiore di compresenza".*

In merito a quanto richiesto sull'esecuzione dei tamponi, si precisa che, alla data del 21 marzo, erano stati eseguiti 3.011 tamponi per pazienti afferenti al Presidio ospedaliero Martini e processati dal laboratorio dell'Amedeo di Savoia. Di questi 3.011, 236 erano risultati positivi.

In materia di "D" e "P" - ultima questione richiesta - è sempre stata resa in maniera direttamente proporzionale, secondo le disponibilità di materiale, come fornite dall'Unità di crisi, e a tutti i presidi della Città di Torino, compreso l'Ospedale Martini. L'Azienda ha

aggiornato periodicamente le misure di prevenzione che, come sapete, hanno subito anche delle diverse valutazioni e disposizioni normative sull'applicazione, e utilizzo dei "D" e "P", ovviamente nel rispetto delle indicazioni nazionali, regionali e delle organizzazioni internazionali.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Assessore, per la sua risposta.

OMISSIS

(Alle ore 11.09 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta inizia alle ore 11.12)